
NOTIZIE ANTROPOLOGICHE

Nei Mittheil. della Soc. Antrop. di Vienna (1905, Heft II-III) è riferita una recente ricerca sui Kai della Nuova Guinea tedesca. Su 55 individui di sesso maschile ne furono trovati sei che non superavano 150 cm. L'A. conclude alla esistenza di popolazioni pigmee nella Nuova Guinea: ciò che già il prof. Sergi aveva ammesso dall'esame dei crani del nostro Museo Antropologico.

Il prof. A. Taramelli ha scoperto nei suoi fortunati scavi di Alghero oltre un centinaio di crani, sicuramente neolitici, e diversi scheletri completi. In uno scavo precedente, già illustrato nelle « Notizie degli scavi, 1904, p. 301-351 », aveva raccolto diversi scheletri della medesima epoca, che ritiene contemporanea (p. 305) a quella a cui rimonta il materiale paleontologico delle caverne di Isnello, illustrato in questi Atti (Vol. VIII, Fasc. III, Vol. IX, Fasc. I-II, Vol. XI, Fasc. I). L'epoca calcolata dal Taramelli sarebbe verso il 3000 av. Cr. (p. 349).

Nei Bull. et Mém. de la Soc. d'Anthrop. de Paris, 1904, n.º 3, è uscita la fine del poderoso lavoro del Volkow sulle variazioni scheletriche del piede. Da notare una quantità di caratteri gerarchici fra le diverse razze umane, tale da far riederere qualunque scettico in proposito. L'A. promette di studiare il piede delle razze preistoriche.

Nel n.º 4 dei medesimi Bull. i signori Wateff e Deniker ci fanno conoscere l'antropologia fisica dei Bulgari e dei Macedoni. Risulta che la brachicefalia è molto minore di quello che si possa credere in questa parte della penisola balcanica. La predominanza brachicefala si ha nella regione più vicina all'Albania (distretto di Ochrida), in grado minore al nord dei Balcani. In tutto il resto predomina la stirpe mediterranea. — Nello stesso n.º l'ottuagenario Piètrement pubblica un notevole articolo sulle diverse razze di cavalli e loro evoluzione dai tempi preistorici a noi e criticando alcune asserzioni dello Zaborowski.

Nel n.º 5 dei medesimi Bull. sono analizzate dal punto di vista antropologico la popolazione Portoghese e la popolazione Olandese. Il primo studio è dovuto a Da Costa Ferreira, il secondo a L. Bolk.

Nel n.º 6 infine lo Zaborowski riprende i suoi temi favoriti occupandosi delle razze primitive dell'Egitto e dell'origine degli Slavi.

Nella Zeitschrift für Ethnologie, 1905, Heft II-III, Baglioni pubblica un lavoro sulla preistoria del Piceno, che avremmo preferito vedere in qualche rivista italiana.

Nella Revue de l'École d'Anthrop. de Paris, 1905, n.° VI, il Maloudeau dimostra che la Corsica tende a diventare mesaticefala, in seguito all'immigrazione sempre più numerosa di stranieri brachicefali. Questo fatto è analogo a ciò che è già avvenuto nell'Italia centrale (Cfr. *Monit. Zool. Ital.* 1903, p. 160).

Il prof. E. Tedeschi pubblica negli Atti dell'Accademia scientifica Veneto-Trentino-Istriana un « Contributo alla craniologia dei popoli alpini »: la centuria di crani carnici esaminati risulta nella sua maggioranza di iperbrachicefali leptoprosopi.

Gli Annali dell'Istituto Psichiatrico della R. Università di Roma (Vol. III, Fasc. II) contengono la I^a parte di uno studio sul cretinismo endemico dovuto ai Dr. CERLETTI e PERUSINI, che promette di riuscire esauriente, e sin d'ora merita le più ampie lodi da parte nostra, per la ricchezza dei dati antropologici e delle figure.

È uscita una nuova pubblicazione che ha per titolo « *Memoirs of the American Anthropological and Ethnological Societies* ». Il 1° fascicolo è interamente costituito da una estesa memoria del FISHBERG sugli Ebrei dell'Europa orientale, che in parte era già apparsa nell'*American Anthropologist*. L'A. viene alla conclusione che gli Ebrei dell'Europa orientale per i loro caratteri fisici non sono Semiti, essendo totalmente differenti dagli Arabi. Essi sono di tipo Asiatico, basso di statura, brachicefalo, con un'addizione attuale di una larga proporzione di biondi (circa 12 %) dovuta a infiltrazioni Slave. L'A. cerca di mettere d'accordo questa conclusione della brachicefalia originaria (caldeggiata dal von Luschlan) col fatto che la maggioranza invece è di mesocefali; ma gli argomenti adoperati sono molto deboli e già stati criticati (Cfr. *Monit. Zool.* 1903, p. 162 e 163).
